



Al via lo scavo per il secondo traforo del San Gottardo

Comunicato stampa USTRA

Oggi a Göschenen e Airolo sono state messe in funzione le due frese meccaniche. Numerose persone, tra ospiti e personale delle imprese di costruzione, hanno partecipato ai festeggiamenti organizzati presso entrambi i portali. Albert Rösti, consigliere federale e capo del DATEC, ha sottolineato il valore simbolico del progetto e ha augurato a tutte le parti coinvolte il massimo successo lungo il percorso verso il cuore della galleria.

Dopo cinque anni di preparativi, inizia oggi lo scavo principale per la realizzazione della seconda canna della galleria autostradale del San Gottardo. In occasione dell'accensione ufficiale delle due frese meccaniche a piena sezione (tunnel boring machine, TBM) a Göschenen e Airolo, l'Ufficio federale delle strade USTRA, in qualità di committente, ha dato il via alla fase centrale del progetto: la realizzazione del secondo traforo.

Le due macchine, con un diametro di circa 12,3 metri e un peso di circa 2000 tonnellate, partono rispettivamente da nord e da sud. Per raggiungere il limite del lotto devono percorrere entrambe una distanza compresa tra i 7 e gli 8 chilometri attraversando una zona di disturbo geologico lunga circa 350 metri, che verrà scavata con metodi convenzionali. Le macchine avanzeranno in media di 18 metri al giorno e dovrebbero raggiungere approssimativamente il centro della galleria nella primavera del 2027. La cerimonia per la caduta dell'ultimo diaframma è prevista per l'autunno dello stesso anno. La seconda canna sarà aperta al traffico presumibilmente nel 2030, dopodiché potranno partire i lavori di risanamento del traforo esistente.

Visioni, connessioni e fiducia

Alla cerimonia di lancio delle due frese, il consigliere federale Albert Rösti ha posto l'accento sulla nuova impresa pionieristica al San Gottardo. Il raddoppio completa la visione che ambisce a collegare le regioni svizzere, in particolare il Ticino, durante tutto l'anno. «Per non parlare del grande guadagno in termini di sicurezza», ha aggiunto il capo del DATEC. Insieme ai presidenti dei Consigli di Stato dei Cantoni Ticino e Uri, Christian Vitta e Christian Arnold, Rösti ha sottolineato le profonde competenze tecniche di tutti i partecipanti al progetto e ha ringraziato la popolazione locale per la pazienza e la fiducia.

Affiancati dai sindaci di Airolo e Göschenen, dal direttore generale del progetto e dai rappresentanti delle imprese di costruzione, hanno infine messo in moto le frese meccaniche, in segno di buon auspicio per gli imminenti lavori.

Progetto chiave per il settore delle costruzioni svizzero

I lavori preliminari, come lo spostamento del cunicolo di servizio e infrastrutturale, la costruzione del cunicolo di accesso alle due zone di disturbo geologico e la realizzazione della complessa infrastruttura per la gestione del materiale di scavo, hanno richiesto anni. Gli ultimi mesi sono stati dedicati alla consegna e all'assemblaggio delle due frese meccaniche prodotte dalla ditta tedesca Herrenknecht.

Lo scavo principale inizierà contemporaneamente da entrambi i fronti della galleria. Sul lato nord sarà gestito dal consorzio «ARGE Secondo tubo», composto dalle imprese Implenia Svizzera SA e Frutiger AG, incaricato di eseguire i lavori per un importo preventivato di circa 467 milioni di franchi. A sud invece opererà il «Consorzio Gottardo Sud», composto dalle aziende Marti Tunnel SA, Mancini & Marti SA ed Ennio Ferrari SA. Il volume della commessa ammonta a circa 499 milioni di franchi.

Con un totale di quasi un miliardo di franchi, i due lotti principali per la seconda canna del San Gottardo sono di grande rilevanza per il settore delle costruzioni elvetico, trattandosi di una delle aggiudicazioni più importanti degli ultimi anni nei Cantoni Ticino e Uri.



